

Così la questione della riforma fu spinta sempre più in seconda linea. Pio II tuttavia non la dimenticò affatto, tutt'altro: nell'estate dell'anno 1464, in mezzo ai preparativi per la crociata, fu esteso un vasto piano per la riforma della Curia;¹ la morte immatura del papa ne impedì l'esecuzione. Nell'interesse della Chiesa questo fatto non si può mai rimpiangere abbastanza. Tuttavia è certo che riguardo alla riforma della Chiesa Pio II non rimase punto inattivo. Nel giugno dell'anno 1459 egli aveva già messo fine all'abuso sopra ricordato della precedenza dei protonotari sui vescovi. I referendarii apostolici nel prender possesso del loro ufficio dovevano giurare, che non avrebbero accettato doni di sorta.² Che si dovesse farla finita anche coi disordini esistenti nella Penitenzieria lo dimostra la nomina a penitenziere maggiore di un uomo semplice, temperato e retto quale era il Calandrini. Nell'anno 1460 Pio II secondò un desiderio esplicito del Domenichi quando ordinò un'accurata visita e una riforma dei penitenzieri di S. Pietro, del Laterano e di S. Maria Maggiore.³ A vicario generale di Roma nominò l'egregio Francesco de Lignamine, che nell'anno 1461 tenne un sinodo di tutto il clero romano.⁴ Le sacre ordinazioni fatte contro le leggi canoniche furono severamente proibite con una bolla nell'anno 1461.⁵ Contro il concubinato del clero secolare e regolare nella diocesi di Valenza furono prese nell'anno 1463 delle misure molto profonde.⁶ Pietro Bosham, che nel 1463 fu mandato come nunzio nella Scandinavia, ricevette estesi incarichi per la riforma del clero di quel paese.⁷ Parimenti Pio II si adoperò affinché venisse osservato l'obbligo della residenza degli ecclesiastici nel dominio di Venezia.⁸

Cardinali, che, dimentichi della dignità del loro grado, si da-

¹ Io ho trovato questo interessante documento in un manoscritto della Biblioteca Barberini di Roma. Per i particolari v. App. n. 62^a.

² Bull. V, 152-153. Pio II. *Comment.* 37. Tassl. 179.

³ Bull. Vatic. II, 162-163.

⁴ Le decisioni di questo sinodo secondo il RATTINGER in *Zeitschrift für kathol. Theologie* XIV, 525 trovansi nella Biblioteca Casanatense di Roma.

⁵ Bull. V, 162-166. V. anche la costituzione, secondo la quale nessuno illegittimo poteva ricevere un canonicato nella chiesa *B. Mariae Virg. ad gradus* di Maganza, presso WÜRZBURG. *Sabb. dipl.* I, 228.

⁶ *Pius II. de. pl. vicarius vica. frat. nostri episcop. Valentia. in spirit. generalit. et officiali Valent. contra concubinariorum civit. et dioc. Valent. D. Romae 1463 XIII. Cal. Oct. A. 6^a. Regest.* 103. f. 9-11. Archivio segreto pontificio. Al medesimo anno appartiene una bolla per la riforma del clero di Aragona: vedi RAYNALD 1468, n. 21. Sul Portogallo v. TREINER, *Einführung d. Ethelwyls*, ed. dal NIPPOLD III, 83. Sulla deposizione dell'indegno arcivescovo di Benevento vedi TARTAGLIA I, 904 e DONATI III, 296. RELLERIKUM *Island* I, 509, ricorda l'intervento del papa contro un cattivo ecclesiastico della diocesi di Killaloe.

⁷ *Regest.* 119. f. 27 (*Petrus Bosham. Dat. 1463 V. 14. Nov. A. 6^a*).

⁸ Ciò risulta da un * breve per troppo senza data indirizzato al doge. *Lit. brev.* 9. f. 156^a. Archivio segreto pontificio.